



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Pari Opportunità*

MESSAGGIO DEL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' AL CONVEGNO CONSUMERS' FORUM "IL CONSUMO DELL'IMMAGINE DELLA DONNA"

Roma, 4 aprile 2011

Buongiorno,

Innanzitutto voglio rivolgere il mio più sincero ringraziamento al Dott. Sergio Veroli, Presidente di Consumers' Forum, per avermi invitata ad essere tra voi. Un invito che, per impegni istituzionali, non ho potuto onorare. Volevo però che vi giungesse questo mio messaggio perché oggi, durante la vostra sessione di lavori, affronterete un tema che spesso è al centro della mia attività di Ministro per le Pari Opportunità, e verso la quale provo grande interesse anche come cittadina: quello di come, nella società, viene percepita l'immagine della donna. Tema di stringente attualità di cui, come Ministero per le Pari Opportunità, ci siamo occupati in più modi, perché l'immagine di ogni donna sia la sua rappresentazione fedele nel mondo. Siamo partiti, prima di tutto, dai media, dalla comunicazione pubblicitaria, che nel suo immediato e rapido impatto, può spazzare via degli stereotipi o alimentarli. E' in quest'ottica che il Ministero ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria che consente il controllo e l'intervento sulle pubblicità sessiste, volgari, lesive della dignità delle donne. Un accordo che funziona e che ha già consentito ingiunzioni e ritiri. Per la stessa ragione il Governo ha inserito clausole nel Contratto di Servizio della Rai che obbligano la tv di Stato a rispettare l'immagine della donna nella sua rappresentazione.

Sono inoltre convinta che, per permettere alle donne di vestire una nuova immagine nel Paese si debba consentire al loro talento di emergere. In questa direzione va la proposta di legge sulle cosiddette "quote rosa" che vedrà la sua definitiva approvazione a giorni e che, come Governo, abbiamo sostenuto perché vi fosse quello shock necessario a far sì che siano sempre di più le professioniste che siedono nei posti di comando delle società quotate.

Siamo certi del bisogno di queste azioni. C'è ancora da fare, sicuramente, per consentire alle donne di ritrovarsi completamente nell'immagine che la società ha di loro, ma il cammino è più che avviato in ogni settore. Aumentare l'occupazione femminile, salvaguardare l'immagine della donna nei media, vuol dire permettere un'effettiva ed obiettiva considerazione delle donne di oggi, dei ruoli, delle immagini che vestono e con cui vivono e danno vita al nostro Paese.

Sono certa che gli interventi dei relatori di oggi, figure di indiscusso spessore professionale, saranno utile e prezioso contributo in questa battaglia.

Grazie, buon lavoro.

Mara Carfagna

